

Libri

SHOW

Storie potenti di sognatori

A faccia a faccia con un grizzly, perdersi a 300 metri sottoterra, morire per l'onda perfetta: tornano le avventure narrate da **JON KRAKAUER**, l'autore di *Nelle terre estreme*. Che si definisce «un idiota felice»

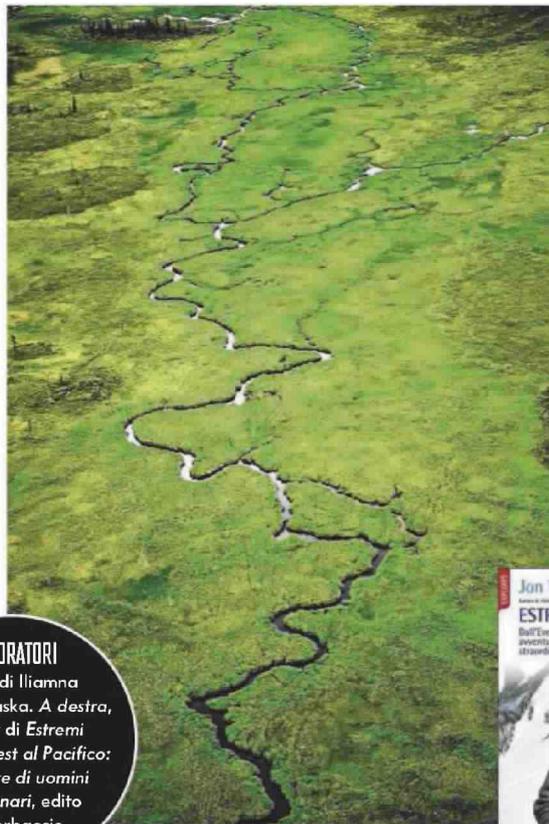
di MICHELE NERI

Nulla è come esserci di persona». E se c'è un uomo che ha fatto di questo suo pensiero un'ossessione, e l'ispirazione per libri apripista di un nuovo genere di giornalismo investigativo, è Jon Krakauer, lo scrittore statunitense di *Aria sottile* e *Nelle terre estreme* (Sean Penn ne ha tratto il film *Into the Wild*). Oggi, sessantaquattrenne, dopo mezzo secolo su pareti verticali, si dichiara «un alpinista con i capelli grigi, un idiota felice», e una raccolta delle sue inchieste più celebri (e pubblicate su *New Yorker* e *Outside*) *Estremi - Dall'Everest al Pacifico: avventure di uomini straordinari* (Corbaccio, pagg. 200, € 18; trad. di Francesco Zago) ci propone l'incanto rigoroso del Krakauer più genuino. Sperduto in un labirinto di grotte, 300 metri sotto il New Mexico, indagando cosa spinge un surfista a morire per un'onda in più, fino all'incontro con un orso grizzly, è una vertiginosa immersione nella natura inospitale.

Il libro è una galleria di sognatori. Perché è attratto da loro?

«Per il loro fanatismo. Sono persone sedotte dalla promessa o dall'illusione dell'assoluto, e dalla convinzione che raggiungere un obiettivo porti felicità, pace, ordine. Il fanatico non vede ambiguità morali, e mi affascina (e spaventa) chi neghi le contingenze dell'esistenza».

Nel reportage *I cancelli dell'Artico* descrive il suo primo contatto con la wilderness. Che cosa accadde?



ESPLORATORI

L'area di Iliamna Lake, in Alaska. A destra, la cover di *Estremi - Dall'Everest al Pacifico: avventure di uomini straordinari*, edito da Corbaccio.

«Era il 1974, la mia prima volta in Alaska, un mese da solo in un ambiente senza tracce umane. Ho incontrato orsi e lupi alle loro condizioni, non le mie. Davanti alla bellezza più sconvolgente, ho capito che cosa volesse dire essere alla mercé della natura. Mi sentii minuscolo, insignificante: un'esperienza che portò umiltà e ispirazione».

Il suo modo di lavorare è cambiato negli anni?

«No: resto uno storyteller e ho bisogno di una storia potente. Se mi convinco del potenziale, scatta una ricerca febbrile di materiale d'appoggio e di possibili protagonisti. Amo più la ricerca della scrittura e, quando sono pronto, lavoro

in un cubicolo sotterraneo tre metri per tre. Butto giù come viene, riscrivo le stesse frasi alla nausea. E la prima è un'agonia».

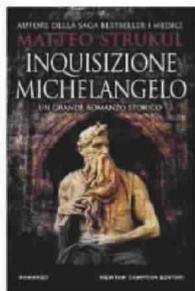
Nel 2016 ha scritto il reportage *Senza consenso*, in cui ha rivelato che alcuni stupri in un college del Montana

non sono stati adeguatamente perseguiti. Oggi cosa la scandalizza?

«Ancora il numero inaccettabile di violenze sessuali nel mio Paese, e come sia difficile, per la vittima, ottenere giustizia».

Nel saggio conclusivo della raccolta, scrive che quando i tempi sono bui, lei trova conforto in un libro. Cita *Il mito di Sisifo* di Camus...

«Il libro giusto può dare la forza per affrontare la sofferenza senza paura, anche la morte. E *Il mito di Sisifo* mi ha aiutato a essere grato di vivere anche nei frangenti più terribili. Spero che lo farà anche quando verrà la mia ora».



Buonarroti a Bookcity

Nessuna «crisi del settimo anno» per **BOOKCITY MILANO** (dal 15 al 18 novembre), festa lunga quattro giorni con oltre 1.300 eventi sparsi per la città. Tra

gli appuntamenti da non perdere, il torneo letterario IoScrittore, che si conclude con la premiazione dei 10 vincitori, tra cui anche il *Premio Vanity Fair* (il 17, ore 14). Il Castello Sforzesco ospita anche l'evento «E se Michelangelo fosse stato un eretico?»

(il 18, ore 16.30): Matteo Strukul presenta l'ultimo romanzo, *Inquisizione Michelangelo* (Newton Compton, pagg. 384, € 12), dove rivela la fragile umanità del genio toscano che seppe tramutare l'arte in ribellione mettendo a rischio non solo la propria carriera,

ma anche la vita a causa della relazione con Vittoria Colonna. Con lui Strukul, autore della saga bestseller *I Medici* che ha ispirato la serie in onda su Raiuno, torna a dipingere il Rinascimento come uno dei periodi più «gialli» della Storia. ALESSANDRA DE TOMMASI